

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2014/2015

_Cognome	PAPETTI
_Nome	PAOLA
_Matricola	814198
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN
_Sezione	PS2
_e-mail	paola.papetti@mail.polimi.itt
_Sede di scambio	BAUHAUS UNIVERSITY WEIMAR
_Stato	GERMANIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	D WEIMAR 01
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Weimar ospita un'università ricca di storia e tradizione. Il Bauhaus nel 2015 si rifà molto a quella che è stata l'esperienza dei maestri degli anni '30. L'approccio è pratico e in alcune situazioni quasi artistico.

Questo piccolo centro è ideale per fare un'esperienza di scambio, poiché tutto si trova nelle immediate vicinanze del campus, anche gli alloggi per studenti, che sono di solito misti e ospitano ragazzi di varie nazionalità. Ovviamente è importante una buona conoscenza della lingua tedesca non solo per le relazioni interpersonali, ma anche per il percorso universitario. Il mio livello alla partenza era A1/A2, ma non è stato abbastanza, poiché molti dei corsi sono solo tenuti in lingua tedesca e gli stessi professori solitamente non amano relazionarsi in inglese. Ho però avuto la possibilità frequentato dei corsi durante il semestre che mi hanno aiutato ad apprendere più velocemente.

Se si vuole avere un'esperienza più completa credo sia opportuno cercarsi un appartamento con studenti tedeschi. Io ho vissuto in uno studentato (Hummelstrasse), l'affitto è economico, ma gli studenti sono prevalentemente erasmus. In entrambi in casi, per avere un alloggio bisogna iniziare a cercare non appena si riceve la conferma dal Bauhaus, Weimar non è una città grandissima e può essere difficoltoso.

Una cosa molto utile è quella di farsi subito dei contatti (compagni, tandem...) che possano essere d'aiuto nella scelta dei corsi, poiché le descrizioni e le presentazioni dei corsi stessi sono spesso esclusivamente in tedesco. Ci si può iscrivere al gruppo Bauhaus International network, un portale molto utile che aiuta passo passo i nuovi arrivati.

Il catalogo dei corsi è disponibile da marzo, è perciò importante contattare i professori in anticipo e mostrare la propria motivazione a frequentare un corso. Al Bauhaus sono i professori che scelgono gli studenti, a seguito della presentazione del loro portfolio e/o di un breve colloquio. Non è quindi automatico frequentare i corsi che si sono scelti. Io ho avuto questa fortuna, ma mi sono ritrovata a scrivere moltissime mail per evitare di rimanere senza corsi oppure di dovermi iscrivere forzatamente a corsi che non mi interessavano.

Bisogna inoltre essere flessibili e adattarsi ad un metodo di lavoro che è molto diverso da quello del Politecnico. I professori sono tendenzialmente disponibili, il rapporto con loro è molto cordiale e sono in grado di seguire da vicino ogni progetto poiché le classi sono poco numerose (10-15 studenti). Ciò che viene valutato maggiormente è il processo, al centro del modo di fare design a

Weimar c'è la sperimentazione. Una grandissima opportunità che questa università offre sono i suoi numerosi laboratori, dalla ceramica alle plastiche si può davvero realizzare con le proprie mani qualcosa di tangibile. Non bisogna però aspettarsi un indirizzamento da parte del docente, qui ognuno è libero di realizzare il suo progetto. Questo è un aspetto con cui ho fatto fatica ad adattarmi, ho avuto professori che non davano consegne precise e non mi hanno indirizzato, rendendomi completamente responsabile per il mio prodotto, altri invece si sono rivelati super disponibili e pronti a mandarmi elenchi di correzioni che hanno reso i miei elaborati migliori. Durante il semestre a Weimar ho frequentato un corso progettuale di prodotto, uno di grafica ed un corso teorico, consiglio però di non limitarsi a guardare i corsi offerti dalla facoltà di design, ma di dare uno sguardo anche ai corsi della facoltà di Media, che propone progetti di user interface, i quali possono avere legami con il corso di laurea magistrale di PSSD, quello da cui provengo.

Sottolineo che per gli studenti provenienti dal corso di laurea Product Service System è molto difficile, se non impossibile, trovare corsi di service design. Perciò la scelta ricade su corsi di grafica, tipografia o prodotto.

Io ho avuto l'occasione di frequentare un corso in cui venivano richieste idee per prodotti da vendere in occasione della celebrazione del 100 anni del Bauhaus nel 2019. In collaborazione con un mio compagno ho sviluppato un piccolo progetto di branding per un pop up store che la mia classe ed io abbiamo portato in giro per la città, vendendo i nostri prodotti alle persone di Weimar e ai turisti. L'esperienza con i compagni tedeschi è stata difficile all'inizio, ma dopo qualche settimana siamo riusciti a trovare un punto di dialogo e grazie a loro ho avuto la possibilità di vivere la vera Weimar e di scoprire posti che sono lontani dai circuiti turistici.

Il corso più interessante che ho frequentato era un corso opzionale da 6 crediti riguardante la grafica. Consiglio a chiunque di partecipare ad un corso tenuto da Lisa Charlotte Rost perché è una delle migliori insegnanti che io abbia mai incontrato in tutto il mio percorso accademico, nonostante abbia un'organizzazione più simile a quella del Politecnico il corso si è rivelato molto utile e mi ha dato gli strumenti per supportare la fase di ricerca della mia tesi. Ho anche frequentato un corso teorico, poiché era l'unico corso in inglese offerto agli studenti erasmus.

Una delle cose che in generale ho imparato da questa esperienza è quella di organizzarsi in anticipo, soprattutto con le segreterie del Bauhaus che non sono sempre aperte e in cui il personale non è sempre disposto a parlare in inglese; gli stessi professori non sono abituati alle scadenze dell'università italiana, è perciò opportuno far presente fin da subito che le valutazioni servono già a metà luglio, dal momento che da prassi a Weimar registrano i voti nel mese di settembre.

In generale darei una valutazione positiva all'esperienza nel complesso, credo che avere la possibilità di relazionarsi con un modo diverso di fare design sia fondamentale per la crescita di ogni studente. Sul versante personale consiglio caldamente Weimar, poiché non è dispersiva e permette di vivere appieno la vita sociale universitaria ed erasmus. Per quanto riguarda l'offerta formativa credo che sia molto adatta a studenti molto interessati al puro prodotto o alla grafica, mentre per gli studenti di pssd consiglio di guardare e riguardare il catalogo dei corsi, tempestando di domande gli studenti degli anni precedenti, poiché sono quelli in grado di dare più informazioni.

Se si vuole studiare e divertirsi in un posto tranquillo, con ritmi decisamente diversi da quelli a cui siamo abituati a Milano, Weimar è il posto giusto per fare l'erasmus.